

PERSONAGGI E INTERPRETI



La Fata del Natale
SELMA PASTERNAK



Il Folletto Fiordarancio
VINCENZO NIZZARDO



Piombino
MOTOHARU TAKEI



Stella
DAŠA GRGIČ



Jack in the box
ANDREA BINETTI



Brunetta
SARA FANIN



Rossella
SILVIA PASINI



Biondina
ELENA SERRA

SALA "VICTOR DE SABATA" - RIDOTTO DEL TEATRO VERDI

BIGLIETTO INTERO 10 euro
RIDOTTO UNDER 18 E SCUOLE 5 euro

Informazioni e prenotazioni
per le scuole e gruppi:
promozione@teatroverdi-trieste.com

IL CASTELLO INCANTATO

Fiaba musicale in un atto
di **MARCO TARALLI**
liberamente tratta da *Il soldatino di stagno*
di HANS CHRISTIAN ANDERSEN
Libretto di **FABIO CERESA**
Maestro Concertatore e Direttore
YUKI YAMASAKI
Regia **LORENZO GIOSSI**
Costumi **ELENA GAIANI**

ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE
IN COPRODUZIONE CON LA FONDAZIONE
TEATRO COMUNALE DI MODENA
ORCHESTRA E TECNICI DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Personaggi e interpreti
La Fata del Natale **SELMA PASTERNAK**
Il Folletto Fiordarancio **VINCENZO NIZZARDO**
Piombino **MOTOHARU TAKEI**
Stella **DAŠA GRGIČ**
Jack in the box **ANDREA BINETTI**
Brunetta **SARA FANIN**
Rossella **SILVIA PASINI**
Biondina **ELENA SERRA**

SALA "VICTOR DE SABATA"
RIDOTTO DEL TEATRO VERDI

Martedì	12 aprile	2022	ore 20.30
Mercoledì	13 aprile	2022	ore 10.30 e 18.00
Giovedì	14 aprile	2022	ore 10.30 e 18.00
Venerdì	15 aprile	2022	ore 10.30 e 18.00
Sabato	16 aprile	2022	ore 18.00
Martedì	19 aprile	2022	ore 10.30 e 18.00
Mercoledì	20 aprile	2022	ore 10.30
Giovedì	21 aprile	2022	ore 10.30



IL CASTELLO INCANTATO

Il Soggetto

È la notte di Natale. Nella stanza dei giocattoli del Castello Incantato la Fata del Natale depone una scatola nuova fiammante. Il folletto Fiordarancio riceve l'ordine di aprirla: da essa escono dei meravigliosi soldatini di stagno, accolti con gioia dagli altri giocattoli. L'ultimo soldatino a uscire però, è privo di una gamba. Immediatamente le tre matrioske, Brunetta, Rossella e Biondina, si fanno beffe di lui: l'intervento di Fiordarancio riporta il buonumore. Egli prende il povero soldatino in simpatia e lo mette in guardia dalle fiamme del caminetto acceso. Spiega inoltre che, al suo ritorno, la fata porterà con sé un po' di polvere magica per esaudire un desiderio per ogni giocattolo: il soldatino potrà chiedere una gamba nuova. Ad attirare l'attenzione del soldatino è la meravigliosa ballerina di un carillon, che porta sul petto una stella d'argento e avendo un piede sollevato sembra non avere una gamba. Il soldatino le chiede quale sia il suo desiderio. La ballerina fa capire al soldatino di essere muta: il suo desiderio sarà quello di avere la voce. Uniti da una differente ma simile menomazione, i due si guardano con affetto finché da una scatola dimenticata in un angolo esplose la spaventosa figura di Jack in the box, un diavoletto a molla che reclama per sé l'intimorita ballerina. Le matrioske gelose si contendono il soldatino, il quale riesce a liberarsi dai loro abbracci solo per scoprire che la ballerina è sparita. Per un crudele scherzo Jack, che la nasconde dentro la sua scatola, dice al soldatino di provare a cercarla tra le fiamme del caminetto. Disperato, il soldatino si lancia nel fuoco davanti agli occhi della ballerina che, tra lo sgomento di tutti, lo segue tra le fiamme. Fiordarancio recupera tra la cenere il cuore del soldatino e la stella della ballerina. Appare la Fata del Natale. Tutti i giocattoli, commossi, rinunciano al proprio desiderio purché la fata utilizzi la polvere magica per riportare in vita i giocattoli: sfortunatamente, la polvere è sufficiente a salvare solo uno dei due. La fata interroga il cuore del soldatino, il quale non ha dubbi: accetterà la sua sorte se la ballerina tornerà in vita. Una grande luce pervade la stanza e dalla luce rinascono i due innamorati: ma il soldatino è senza una gamba, la ballerina senza voce. La magia li ha potuti riportare in vita entrambi. Le matrioske e Jack, pentiti, vengono perdonati. Tra le luci del grande abete tutti possono festeggiare, finché dalla finestra brilla la luce dell'alba: è la mattina di Natale.

UN'OPERA NUOVA OGGI *di Marco Taralli*

Scrivere un'Opera nuova oggi significa per me proseguire nel solco tracciato dalla nostra importante tradizione lirica alla luce delle suggestioni della mia contemporaneità e utilizzare un linguaggio che oggi più che mai continua ad avere una straordinaria forza espressiva, in grado di coinvolgere generazioni anche molto distanti tra loro. Ho passato un anno a giocare, tornando bambino alla Notte di Natale, la magica notte in cui può succedere davvero ogni cosa e nella quale è assolutamente normale che i giocattoli prendano vita! E gli ingredienti ci sono davvero tutti: la Fata, il folletto saggio, le matrioske frivole, il soldatino, la ballerina e anche il cattivo Jack, che però alla fine diventa buono, perché è la Notte di Natale e almeno per un attimo cerchiamo di circondarci solo di allegria e di bontà, per poter arrivare ad aggiungere l'ultimo indispensabile ingrediente: la mia voglia di far divertire il pubblico e il mio grande desiderio di riuscire a creare quell'atmosfera capace di generare il sorriso di un bimbo la sera di Natale.



**MARCO
TARALLI**

COMPOSITORE

Nasce a L'Aquila nel 1967. Nel suo percorso musicale, il Conservatorio de L'Aquila riveste una parte importante del periodo giovanile dove consegue il diploma in pianoforte con il massimo dei voti; il suo percorso formativo nell'ambito della composizione si sviluppa a fianco di Sergio Rendine mentre parallelamente approfondisce lo studio della direzione d'orchestra con Gianluigi Gelmetti in Italia e con Erwin Lukacs a Budapest all'Accademia Franz Liszt. Compositore eclettico e versatile, dal 1992, anno che segna il suo debutto ufficiale con il brano *Fog* eseguito dal gruppo Octandre di Bologna, spazia grazie alle sue esperienze e ai suoi studi tra i più diversi generi e le più diverse forme musicali. Conosciuto per una serie di fortunati e brillanti lavori sinfonici, opere e teatro musicale, ha composto, prodotto ed eseguito per le più note Istituzioni musicali, orchestre, ensemble e solisti nelle maggiori Stagioni e Festival in Italia e all'estero. I suoi lavori sono editi da Sconfinate Edizioni Musicali e da Sonzogno.



**YUKI
YAMASAKI**

DIRETTORE

Nato e cresciuto a Kyoto, ha iniziato la sua carriera come direttore d'orchestra in Giappone nel 2002. Negli anni seguenti ha raffinato la sua preparazione al Teatro dell'Opera di Roma, all'Accademia Chigiana, al PMF. Nel frattempo ha collaborato a numerose produzioni come assistente del M° Gianluigi Gelmetti e del M° Fabrizio Maria Carminati. Fra il 2017 e il 2019 ha debuttato in Italia come direttore d'orchestra e ha diretto *Il segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari, *Gianni Schicchi* di Puccini, *La prova di un'opera seria* di Francesco Gnecco, *Il castello incantato* di Marco Taralli, l'operetta *Follie al principato (L'isola di Tulipatan)* al Teatro Verdi di Trieste, *Il trovatore* al Bitonto Opera Festival, *La traviata* al Montecatini Opera Festival. Si è esibito nella direzione di concerti e opere in molti teatri del Friuli-Venezia Giulia. Fra i suoi più recenti successi si ricordano nel 2019 il Concerto d'autunno a Trieste con la pianista Fujiko Hemming, il Concerto per la tournée dell'Ente Regionale Teatrale FVG. Nel febbraio del 2020 ha diretto la *Carmen* al Teatro Massimo Bellini di Catania.



**LORENZO
GIOSSI**

REGIA

Giovane regista e scenografo d'opera, bolognese, con una formazione ampia e variegata che spazia dalla musica all'arte figurativa, dalla recitazione alla regia quest'ultima affinata con Paolo Panizza e Federico Bertolani. Fra i principali teatri per cui ha lavorato: il Filarmonico di Verona, Verdi di Padova, Pergolesi di Jesi, Sociale di Rovigo, Forum di Assago, Municipale di Piacenza, Pavarotti di Modena, Alighieri di Ravenna, Opera giocosa di Savona, Vespasiano di Rieti, Aurora di Gozo. Tra i successi: *L'elisir d'amore* al Teatro Sociale di Bergamo e *La traviata* al Teatro Carlo Felice di Genova. La sua attività artistica spazia nella prosa come attore, nella pittura e illustrazione; promuove e organizza eventi culturali. La sua cifra personale è un teatro semplice a volte realizzato con materiali di riciclo da lui stesso costruiti, che mira a suggestionare e a meravigliare lo spettatore con elementi che cambiano funzione e forma. Durante la pandemia, con Elisa Benadduce e Ilaria Giossi, si dedica ai nuovi progetti EcoTeatro, Teatro Viaggiante e Officina Teatro. Per il Verdi di Trieste ha firmato regia, scene e costumi di *Brundibar* nel 2017.